

Gazzetta del Sud 16 Aprile 2024

“Nebrodi 2”, un indagato ai domiciliari. C’è un nuovo sequestro di titoli “tossici”

Messina. C’è una nuova evoluzione sulla “mafia dei pascoli” dei gruppi tortoriciani. In questo caso si tratta di due nuovi provvedimenti cautelari siglati dal gip di Messina Eugenio Fiorentino su richiesta del procuratore aggiunto Vito Di Giorgio e dei colleghi della Distrettuale antimafia nell’ambito del procedimento “Nebrodi 2”. Sono stati la Polizia e la Guardia di Finanza di Messina ad eseguire le due misure cautelari per associazione mafiosa, una personale e una reale. Le misure si inquadrano nell’ambito delle più recenti indagini condotte dalla Squadra mobile, dal Nucleo di polizia economico-finanziaria delle fiamme gialle e dai carabinieri del Ros di Messina, nei confronti di capi e gregari della famiglia tortoriciana, articolata nei gruppi dei Batanesi e nei Bontempo Scavo, attiva nelle estorsione a imprenditori, nelle truffe aggravate all’Unione Europea e all’Agea, attraverso il controllo di attività imprenditoriali, concessioni e autorizzazioni. Il destinatario del provvedimento restrittivo ai domiciliari, il 71enne Antonino Calabrese, originario di San Fratello, era già stato arrestato il 6 febbraio scorso, in esecuzione dell’ordinanza di custodia della “Nebrodi 2” a carico di 37 indagati. Il Tribunale del Riesame di Messina, con un’ordinanza del 21 febbraio scorso aveva accolto la sua istanza disponendone la scarcerazione, avendo ritenuto che l’ordinanza impugnata non fosse sorretta da un’adeguata motivazione circa la eccezionale rilevanza delle esigenze cautelari ipotizzate a suo carico, trattandosi di un indagato ultrasettantenne. Il 10 aprile, su richiesta della Procura di Messina, il gip Fiorentino ha emesso nei suoi confronti l’ordinanza di applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari. Scrive tra l’altro il gip che «... la richiesta formulata dal pm è meritevole di accoglimento. Le motivazioni già esposte a sostegno dell’originaria ordinanza di applicazione di misura cautelare ben possono essere poste a sostegno del provvedimento in oggetto: d’altro canto, la Suprema Corte ha già chiarito come “nei confronti di imputato ultrasettantenne al quale è contestato il delitto di cui all’art. 416 bis, cod. pen., il giudice può disporre gli arresti domiciliari senza necessità di procedere ad una specifica valutazione della ricorrenza delle esigenze cautelari di cui all’art. 274 cod. proc. pen. e della adeguatezza e proporzionalità della misura adottata, quando risulta l’assenza di elementi idonei, da una parte, a vincere la presunzione di pericolosità di cui al comma terzo dell’art. 275 cod. proc. pen. e, dall’altra, a dimostrare l’esistenza di esigenze cautelari di eccezionale rilevanza”» Inoltre, i finanziari hanno dato esecuzione al sequestro preventivo di 93 titoli “tossici” di conduzione, del valore complessivo pari a 18.535 euro, reimpiegati da un’impresa, la “Sorgente Ramo”, facente capo a un altro indagato del procedimento “Nebrodi 2”, il 40enne Antono Maurizio Liuzzo Scorpo, originario di S. Agata Militello, che nell’ambito dell’operazione antimafia era stato destinatario della misura della sospensione dall’esercizio di attività imprenditoriali.

Nuccio Anselmo